

fu deposta al banco della Presidenza dopo la comunicazione della domanda dell'autorità giudiziaria.

**Crispi.** (*Della Giunta*). Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Crispi.** (*Della Giunta*). Per noi sta questo: se la Camera crede, dopo questa comunicazione, che sia il caso di sospendere la convalidazione, e di dare luogo all'autorizzazione a procedere (*Commenti*), è nel suo diritto: ma la Giunta, dopo la presa deliberazione, non era in condizione di prenderne un'altra. Del resto è bene che la Camera sappia che le deposizioni contenute nella domanda del Pubblico Ministero, erano venute a notizia della Giunta; e questa, a maggioranza, credette che non fossero tali da meritare accoglienza per parte sua. (*Bravo!*). È bene che la Camera lo sappia.

Quindi l'accusa formale che ci venne comunicata per mezzo dell'istanza del Pubblico Ministero non era nuova per la Giunta, essa la aveva avuta già sott'occhio e la aveva esaminata, ed esaminandola, aveva creduto a maggioranza che non valeva la pena di sospendere per essa la convalidazione. Ad ogni modo la Camera è sempre padrona di deliberare come meglio crederà.

**Presidente.** Onorevole Cuccia, ha facoltà di parlare.

**Cuccia.** (*Della Giunta*). Le dichiarazioni dell'onorevole Crispi abbreviano di molto il mio compito e quasi potrebbero risparmiarmi di prendere a parlare. Però siccome ho domandata ormai la facoltà di parlare me ne giovo per una semplicissima dichiarazione.

Io ebbi l'onore di intervenire nella Giunta quando per la prima volta si presentò l'esame della elezione Calvi; assistei alla pubblica discussione e presi parte in Camera di Consiglio alla deliberazione; e debbo dire alla Camera che nella contestazione sorta erano precisamente indicate quelle circostanze di fatto, che più tardi si è saputo essere state denunziate anche all'autorità giudiziaria e che formano materia di un procedimento che è ora appena iniziato. Ebbene in seno alla Giunta fu largamente discusso prima se quei fatti dovevano considerarsi come attendibili; ed in secondo luogo se, anche ammessi per veri, potessero infirmare la elezione. E fu parere della maggioranza, di cui io ebbi l'onore di far parte, prima che poco credibili fossero quei fatti e che inoltre, se anche veri, le supposte corruzioni avrebbero potuto far guadagnare al candidato Calvi dieci o dodici voti e non più. Ebbene il candidato Calvi supera il suo competitore per 1000 voti.

**Nicotera.** Chiedo di parlare.

**Cuccia.** (*Della Giunta*) Si disse adunque nella Giunta che questa differenza non approderebbe a nulla, anche esistendo: *frustra probatur quod probatum non relevat*.

È vero che dopo la deliberazione della Giunta si ebbe notizia della istanza del pubblico Ministero per l'autorizzazione a procedere; è vero che qualcheduno osservò che questa istanza poteva mettere la Giunta nella necessità di ritornare sulla presa deliberazione o fare almeno un nuovo esame della elezione. Ma fu osservato che quella istanza veniva a notizia della Giunta come una semplice comunicazione e che non era essa che doveva ufficialmente e legalmente occuparsene. Ad ogni modo si disse: pur guardando a quello che si contiene in questo iniziato processo, non si trova alcuna novità atta a mutare ciò che ha formato oggetto del precedente deliberato. Certamente la Camera può fare quello che vuole, ma io credo di interpretare il sentimento dei colleghi coi quali ebbi a votare in maggioranza dichiarando che cotesta maggioranza è ferma nelle sue conclusioni di veder validata senz'altro l'elezione del Calvi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Majocchi.

**Majocchi.** Non è senza meraviglia che ho visto nella relazione sulla elezione dell'onorevole Calvi, che non si è tenuto nessun conto della querela presentata contro di lui e che ha dato origine ad una domanda di autorizzazione a procedere. Eppure le parole pronunciate ora dall'onorevole Crispi mi persuadono che la Giunta delle elezioni non ha creduto di affermare che questo mercimonio preteso da tutte le parti del collegio di Pavia, non fosse attendibile, mentre vi sono delle prove così gravi da indurre il potere giudiziario a procedere. Ora a me pare che la Giunta non fosse autorizzata a tacere queste circostanze, di cui anzi essa doveva tener conto.

**Ferracciù.** (*Presidente della Giunta*). Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Ferracciù.** (*Presidente della Giunta*). La Giunta ufficialmente non aveva e non poteva avere cognizione degli atti che erano pervenuti al Ministero di grazia e giustizia. La Giunta giudica sugli atti elettorali, e non su quelli che possono essere iniziati dall'autorità giudiziaria. Questi sono inviati al presidente della Camera per mezzo del guardasigilli con la domanda d'autorizzazione a procedere.

E se in questo caso, per un tratto di conve-